



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 29/07/2014

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

29/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 4  
**Inquinamento da rifiuti? Partono i nuovi controlli**

29/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 5  
**«Ecomostri» a Cozzetto c'è il divieto di accesso**

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

# **DISCARICA DI CONVERSANO**

**2 articoli**

CONVERSANO SARÀ UN CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO INSIEME ALL'ARPA AD AVVIARE IL MONITORAGGIO

## Inquinamento da rifiuti ? Partono i nuovi controlli

Campioni d'acqua dai pozzi artesiani nell'area della discarica

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Campionamenti al via. Sarà un consorzio interuniversitario insieme all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) della Puglia, ad avviare il monitoraggio dei circa 30 pozzi artesiani, pubblici e privati, presenti nelle aree circostanti e a valle della **discarica** di **contrada Martucci**. A dare il via alle operazioni, che puntano a verificare lo stato della falda acquifera e a fornire dati utili agli investigatori, impegnati in una serie di indagini disposte dalla Procura di Bari per un presunto « **disastro ambientale** », è il «Comitato regionale per la valutazione dello stato ambientale e il risanamento di **contrada Martucci**». Riunito nella sede barese dell'asessorato all'Ambiente, il pool di esperti ha ufficializzato l'avvio delle operazioni. Il primo «step» verrà compiuto dai Comuni di **Conversano**, Polignano e Mola che contatteranno i proprietari e i gestori dei pozzi artesiani. Concordato il giorno dell'ispezione, sul posto per le attività di campionamento dell'acqua verrà inviato personale del consorzio interuniversitario e insieme a loro agenti della polizia provinciale e della polizia municipale ed un esperto di Arpa-Puglia. I campioni verranno infine analizzati e i risultati messi a disposizione della Procura di Bari. Obiettivo primario del monitoraggio è quello di fugare i dubbi sulle caratteristiche dell'acqua presente in falda e sulle caratteristiche del suolo e del sottosuolo nella zona-bersaglio delle indagini della magistratura. Polemizza, sulla lentezza dei lavori del Comitato regionale, il deputato di Polignano Giuseppe L'Abbate (M5S), firmatario di ben 4 interrogazioni parlamentari: «Sono trascorsi 9 mesi dal 15 ottobre 2013, giorno della istituzione del tavolo tecnico da parte della Regione che cercò con questo tavolo di porre rimedio alle proteste dei cittadini per il mantenimento nel Piano regionale della **discarica** Martucci. Mi sembra dunque lecito, dopo tanto tempo, chiedere dove siano i dati su suolo, sottosuolo e falda che questo tavolo tecnico doveva produrre. La politica intende continuare imperterrita a non rispettare gli impegni presi con i cittadini o è disposta a dar loro qualche risposta?». Dello stesso tenore la protesta del comitato molese «Chiudiamo la **discarica**», che domenica in occasione della «Giornata nazionale del paesaggio», ha ottenuto un importante riconoscimento: nell'ambito della XII rassegna «Baricento di cultura in collina», promossa dall'associazione «Le antiche ville» e svolta a Mola, Villa Mirizio a San Materno, il presidente del comitato Vittorio Farella è stato premiato quale benemerito dell'ambiente e iscritto all'albo d'oro istituito dall'associazione. Premiata anche Ninetta Satalino, storica residente e cantrice del Poggio delle antiche ville.

MOLA DI BARI I VIGILI URBANI HANNO APPOSTO NASTRO E CARTELLI, GLI OPERAI DELLA LOMBARDI HANNO AVVIATO LA BONIFICA

## «Ecomostri» a Cozzetto c'è il divieto di accesso

Le villette sotto sequestro erano diventate regno di tossici e prostitute

. CONTROLLI In alto, uno dei trenta pozzi artesiani che verrà campionato. A sinistra, i cancelli chiusi alla **discarica** ECOMOSTRI I vigili mentre sistemano il nastro e i cartelli di divieto di accesso all'interno delle villette I MOLA DI BARI. Via La Malfa, lato mare del Cozzetto. Una squadra di vigili urbani. Una di operai della **Lombardi ecologia**. La prima armata di nastro e cartelli. L'altra di pala meccanica e furgoni. Missione: bonificare le villette a mare, note come «ecomostri». E impedire, a perditempo, tossicodipendenti e prostitute, l'accesso a questi edifici pericolanti, da anni sotto sequestro e ora su decisione della magistratura acquisite al patrimonio pubblico. Da tempo i residenti protestavano per la presenza notturna di gente sospetta. Oltre ai controlli delle forze dell'ordine, sollecitavano l'aratura dei terreni, il taglio delle erbacce infestanti e la rimozione dei **rifiuti** che oltre ad attentare alla salute delle famiglie, ogni estate attentavano alla loro sicurezza per effetto dei frequenti incendi di stoppie e materiali. Dopo tante segnalazioni e i diversi esposti presentati alle forze dell'ordine, nelle scorse ore sono scattate le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza. Due le squadre di operai della **Lombardi Ecologia**, società titolare del servizio di igiene urbana, impegnate nelle operazioni di pulizia delle aree circostanti le villette. E' spettato invece ai vigili, agli ordini del maresciallo Antonio Panzini e del comandante, maggiore Vito Tanzi, recintare edifici e aree abbandonate e affiggervi i cartelli «Attenzione pericolo! E' vietato introdursi all'interno della struttura», per tenere lontano vandali e malintenzionati. A dirla tutta, i residenti chiedono anche l'abbattimento degli ecomostri, operazione resa complicata da una vicenda giudiziaria complessa. Quella delle lottizzazioni a mare è una vicenda che risale a fine 1995, quando i proprietari dei suoli di via La Malfa, ottenuta l'autorizzazione a edificare, aprirono regolarmente cantieri che successivamente furono sequestrati dall'autorità giudiziaria perché privi del nulla osta paesaggistico. La vicenda si trasferì in Tribunale. In 1° e 2° grado, fu confermato il sequestro e chiesto l'abbattimento. Ma i proprietari non si arresero. Il contenzioso sbarcò in Cassazione. E a febbraio 2013, la Suprema Corte confermò la legittimità delle sentenze. Conosciute le motivazioni, l'amministrazione comunale è stata ora investita della questione. E i primi atti previsti dalla Cassazione sono la confisca degli immobili e la bonifica dei suoli. La vicenda giudiziaria però prosegue il suo corso: diversi proprietari si sono rivolti al Tar altri hanno annunciato il ricorso alla Corte di giustizia europea per ottenere i risarcimenti. [an.gal.]